

Reggio Emilia - Giovani dell'Appennino: il futuro preoccupa, soprattutto le ragazze

25 novembre 2013

Sono in preoccupante aumento â€” e tutte collegate a fattori esterni, tra i quali spicca la crisi economica - le angosce e le preoccupazioni dei giovani della montagna rispetto al futuro. Il 42,6% dei ragazzi (e in questo dato spiccano le maggiori difficolt  della componente femminile, che balzano al 57,3%) vive lâ€™approccio al domani con pessimismo (8,2%), si sente confuso (stato dâ€™animo che riguarda il 18,7% del totale e il 26,3% delle ragazze), angosciato (5,6%) e in ansia (10,1%).

Le ultime indagini dellâ€™Osservatorio dellâ€™Appennino Reggiano della CdC â€” presentate sabato 23 novembre a Castelnovo neâ€™ Monti nellâ€™ambito della quarta Conferenza dellâ€™Appennino â€” parlano dunque di fragilit  in aumento e strettamente legate al perdurare della crisi economica.

I giovani della montagna â€” come hanno sottolineato il presidente della CdC, Enrico Bini, e il responsabile dellâ€™Osservatorio Camerale, Giovanni Teneggi â€” appaiono molto pi  sicuri dei propri mezzi, delle proprie capacit , del loro livello di preparazione scolastica e professionale rispetto a pochi anni fa, ma le difficolt  economiche e di inserimento lavorativo, unite alle incertezze del quadro politico internazionale, in soli due anni hanno assunto il peso di macigni tra le preoccupazioni dei giovani.

Le analisi curate dal Laboratorio di Economia Locale dellâ€™Universit  Cattolica di Piacenza in collaborazione con le scuole superiori castelnovesi sono eloquenti: nel 2011 si diceva preoccupato della crisi economica il 22,5% dei giovani della montagna, ma oggi la percentuale   balzata al 57,9%. Analogo lâ€™andamento riguardante le difficolt  nellâ€™accesso al lavoro, che dal 2011 al 2013 hanno visto le preoccupazioni quasi raddoppiate (dal 20,4 al 38,6%) e lâ€™elevata disoccupazione, che oggi preoccupa il 28,7% dei giovani rispetto al 16,3% del 2011 e dello 0,6% del 2008.

Ma non   solo la difficolt  di inserimento lavorativo che genera angosce tra i giovani della montagna: il 17,3% dei ragazzi (e la cifra   quadruplicata in un biennio)   preoccupato dellâ€™instabilit  e della precariet  del lavoro.

E c  una specificit  tutta appenninica in questi dati, nel senso che rispetto al futuro le angosce colpiscono oltre il 20% dei ragazzi della montagna reggiana, mentre al di fuori della comunit  montana la percentuale scende al 9,2%.

C  dunque un grande e specifico lavoro da compiere nel nostro Appennino â€” come hanno sottolineato Bini, Teneggi, il sindaco di Castelnovo neâ€™ Monti, Gianluca Marconi, e il vicepresidente della provincia, Pierluigi Saccardi, puntando su quei punti di forza e intervenendo sui punti di debolezza che gli stessi giovani (insieme agli amministratori locali, anch essi coinvolti nellâ€™indagine) evidenziano. Tra i punti di forza spiccano la forza dellâ€™associazionismo e del volontariato, la qualit  del capitale umano, il sistema scolastico e i servizi alle famiglie, mentre tra le debolezze da superare spiccano, ancora una volta, le infrastrutture di trasporto e comunicazione.

 

Fonte: Camera di Commercio di Reggio Emilia